

POSUDEK BAKALÁŘSKÉ PRÁCE

Název práce: Komparace českého a italského vzdělávacího systému

Diplomantka: Pamela Zampinová

Pracoviště: Ústav romanistiky FF JU v Českých Budějovicích

Vedoucí práce: Dott. ssa Ivana Oviszach, Ph.D.

Oponent: Dott. Fabio Ripamonti, Ph.D.

Rozsah: 81 stran vč. italsko-český glosář a bibliografie.

La candidata Pamela Zampinová ha svolto una comparazione del sistema educativo ceco con quello italiano. All'inizio ha presentato alcune sintetiche informazioni sulla storia della pedagogia nei due paesi, successivamente ha descritto in modo minuzioso la struttura di ogni tipologia di istituzione educativa e dei percorsi formativi a disposizione (dalla scuola materna fino ai dottorati di ricerca) e infine si è dedicata alla vera e propria comparazione dei due sistemi e delle politiche relative all'educazione che stanno alla base di essi. Per gli obiettivi del suo lavoro la candidata ha attinto a fonti di carattere perlopiù informativo, come ad esempio i documenti dei vari ministeri disponibili soprattutto online.

Nel complesso mi pare che la tesi dimostri un buon impegno da parte della candidata nel voler comprendere e avvicinare due sistemi educativi parzialmente differenti, seppure entrambi contribuiscano ognuno a suo modo alla creazione della fitta rete di relazioni culturali nello spazio europeo, caratterizzato dalla volontà di armonizzare i percorsi scolastici dei vari paesi ma che naturalmente non ha ancora raggiunto una piena uniformità. Tuttavia non è possibile non rimarcare che la tesi in questione presenta notevoli limiti per quanto riguarda l'apporto originale da parte della candidata, visto e considerato che riporta un numero ridotto di riflessioni personali e sostanzialmente nessuna nuova informazione, se non nelle ultime pagine della tesi, dove l'autrice formula qualche blando giudizio personale che tuttavia non viene né motivato né argomentato sulla base dei dati discussi in precedenza. La maggior parte della tesi è occupata da un'articolata e a mio avviso esagerata (47 pagine su 61 di puro testo) presentazione di informazioni ricavate da documenti ufficiali relativi alle politiche sull'educazione dei rispettivi paesi e che vengono semplicemente riportate con uno stile tassonomico. Anche la comparazione vera e propria dei sistemi educativi si è limitata molto spesso a una giustapposizione di informazioni già trattate senza che sia stato fatto un vero e proprio confronto, se non in misura ridotta. Tutto ciò nella sostanza rende molto difficoltoso valutare quale sia stato l'apporto della candidata al tema.

Le parti introduttive ai capitoli riguardanti i sistemi educativi dei due paesi sintetizzano alcuni punti delle rispettive tradizioni pedagogiche e di primo acchito parevano molto promettenti. Eppure anche in questo caso è possibile notare alcune mancanze fondamentali: innanzitutto sarebbe stata necessaria una maggiore omogeneità nel trattare la storia dei due paesi evitando salti cronologici ingiustificati e scelte arbitrarie (ad esempio nel caso dell'Italia perché non parlare della pedagogia rinascimentale? La comparsa dei nomi di Carleton Washburne, John Dewey o Jean Piaget a p. 30 senza che ci sia una contestualizzazione della loro opera lascia un po' perplessi); oltre a ciò salta all'occhio la mancanza di nomi fondamentali come Jan Amos Komenský per le Terre ceche e Maria Montessori per l'Italia, di cui non si fa minimamente cenno nonostante siano noti anche ai non addetti ai lavori; in più alle volte sono presenti alcune affermazioni perlomeno azzardate se non addirittura inesatte, come ad esempio a p. 12 si dice che la Rivoluzione industriale ha arricchito le scuole ceche (sarebbe possibile capirne il motivo?) oppure a p. 29 si afferma che durante il XVII secolo la Chiesa cattolica allenta la sua influenza sulla scuola (sarebbe sufficiente ricordare la situazione che Galileo

Galilei dovette affrontare per capire non fu così). Alcune imprecisioni si possono segnalare anche nelle informazioni relative all'attuale sistema scolastico in Italia: in base a quanto è a mia conoscenza l'insegnamento facoltativo della religione cattolica prevede una e non due ore alla settimana (cfr. p. 54), oppure mi risulta che il voto di "sufficiente" sia il 6 e non il 5 (cfr. p. 57), inoltre non si parla per nulla del sistema dei crediti formativi.

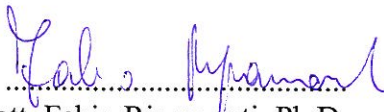
A caratterizzare la tesi poi vi sono diversi errori di carattere formale che non contribuiscono positivamente all'impressione generale del lavoro e che testimoniano una certa superficialità nella revisione finale del testo. Alcune date di eventi storici sono imprecise (a p. 11 si dice che la Cecoslovacchia divenne uno stato democratico nel 1988 invece del 1989, nella pagina successiva che la Rivoluzione di velluto avvenne nel 1998 invece del 1989); a p. 45 il titolo completo del paragrafo dovrebbe essere "Corsi di laurea [breve/triennale]"; le citazioni delle fonti vengono più volte riportate col nome della casa editrice (ad es. a p. 34 "Edizioni Giuridiche Simone"). Non mancano errori ortografici nei termini italiani: 'istituto' (p. 48), 'lyceo' (p. 50), 'rissultato' (p. 65), 'alluno' e 'obbiettivo' (p. 66).

Gli aspetti positivi del lavoro vanno certamente individuati innanzitutto nell'attualità delle informazioni ricavate dalle fonti, che nella maggioranza dei casi sono state pubblicate nello stesso anno della tesi, e inoltre dallo sforzo di adattare in ceco un ricco materiale italiano che a un lettore non specialista, anche madrelingua, risulta spesso molto ostico a causa dello stile burocratico che caratterizza questa tipologia di testi. Gli spunti per una maggiore riflessione sono ben presenti soprattutto nella seconda parte, in cui sarebbe stato auspicabile una più estesa espressione delle opinioni dell'autrice, che comunque lascerei per la discussione e in particolare potrebbe essere interessante discutere delle seguenti questioni:

1. sarebbe possibile individuare meglio quali possono essere stati i maggiori contributi alla riflessione pedagogica dei due paesi, sia in termini di personalità che in fatto di eventi storici?
2. in quali settori la candidata vede i vantaggi e gli svantaggi dei due sistemi educativi?

Considerando quanto detto precedentemente, ritengo che seppur con i limiti evidenziati, nel complesso il lavoro della candidata abbia avuto il merito di voler abbracciare un ampio spettro di informazioni difficili da gestire, tra l'altro per la prima volta tradotte in ceco, pertanto ritengo che risponda ai requisiti richiesti per una tesi di laurea triennale e la consiglio per la discussione col voto di buono (**dobře**)

České Budějovice, 1 giugno 2017


.....
Dott. Fabio Ripamonti, Ph.D.
oponent bakalářské práce